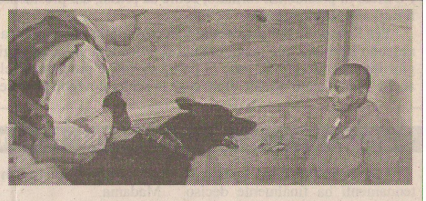
Maresciallo dei Ros vuota il sacco

I nostri agenti...a Guantanamo



Dall'audizione di un teste dei Ros viene fuori qualcosa di sorprendente. Alcuni esponenti dei reparti speciali hanno partecipato all'interrogatorio di alcuni islamici nientemeno che a Guantanamo.

Nel famigerato penitenziario "gabbie per galline" stelle e strisce dove la tortura è quotidiana anche i nostri servizi segreti hanno dato il proprio contributo.

"*Andammo in quattro* –ha raccontato un maresciallo del Ros- *a Guantanamo a interrogare i detenuti nel campo nel novembre 2002 su mandato del comando generale nella persona del generale Ganzer. Non riferimmo all'autorità giudiziaria nulla sulla nostra attività perché nessuna delle persone che sentimmo rispose alle domande. Comunque a Guantanamo venimmo a sapere che eravamo gli ultimi italiani a recarci in missione per svolgere attività investigativa*".

Questa testimonianza, avvenuta nel corso del processo alla Corte d'Assisi di Milano nei confronti di tre algerini accusati di terrorismo, è davvero clamorosa.

A quanto pare, a Guantanamo non eravamo .i soli. Secondo la testimonianza del maresciallo del Ros anche agenti dei servizi segreti di Francia, Germania, Spagna e Svezia si sono alternati negli interrogatori politically correct.

Il maresciallo è entrato nelle sue funzioni svolte nel penitenziario stelle e strisce, dichiarando di aver sottoposto all'interrogatorio un marocchino di 18 anni, che comunque non ha risposto ad alcuna domanda.

Assieme al maresciallo c'era anche un maggiore, un tenente colonnello e un capitano dei Ros.

Ovviamente questa testimonianza ha destato un grande clamore.

"*Finalmente* -ha dichiarato l'avvocato Sandro Clementi*- si conferma che numerosi investigatori italiani hanno più volte utilizzato fonti di discutibile liceità ed eticità giungendo su espressa autorizzazione dei vertici dei reparti operativi speciali ad oltrepassare le mura di una struttura come quella di Guantanamo per assumere informazioni da soggetti sottoposti a torture. Legittimando così da parte dell'Italia strutture illegali di detenzione come quella di Guantanamo*".

Ma secondo l'avvocato altro aspetto gravissimo della testimonianza del maresciallo riguarda la copertura ottenuta dalla magistratura. Difatti, due giudici della Procura di Torino erano stati informati della missione a Guantanamo.

Il fatto è gravissimo. Quindi, nei carceri dove tutto è lecito, soprattutto la tortura, anche i nostri agenti all'Avana si sono distinti.

L.R.